

## CRISI VINO

Conferma dei due poli, fusioni tra i soci di Ravina tra i nodi del documento

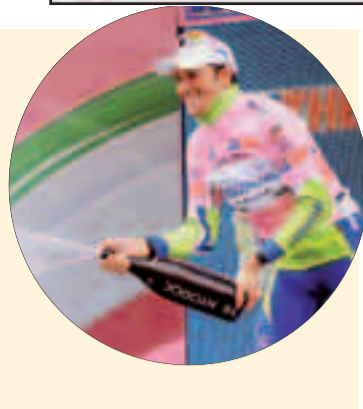
## LEALTÀ SUI SOCI

Un tema cruciale è anche quello delle regole del gioco. Cavit (nella foto il presidente Orsi) e Pedron ieri sull'Adige le ha dato ragione - dice che si deve regolamentare l'«import-export» dei soci tra una cantina e l'altra, perché non è giusto che investimenti calibrati su certe produzioni si ritrovino senza le necessarie basi d'appoggio in termini di volumi e mandino all'aria i programmi industriali e finanziari.



## BOLLICINE

ROMA - «Comunicare al mondo, in maniera coesa, che il nostro non è un semplice prodotto, ma un pezzo di storia, un simbolo del nostro Paese e del territorio». Così il sindaco di Valdobbiadene, Bernardino Zambon, ieri, presentando l'edizione 2010 del Forum Spumanti d'Italia che si svolge per la prima volta a Venezia, da domani al 17 ottobre, con 52 aziende, provenienti da 9 regioni d'Italia, e 150 prodotti in esposizione al Casinò.



# Schelfi vara il piano. La Vis, altri addii

## Oggi confronto in Fedcoop Tramonta la spa di Cavit

TRENTO - Fusioni tra le cantine socie di Cavit, per aiutare quelle più in difficoltà (a partire da Avio e Nomi) ma niente nuova spa di Cavit in stile Nosisio di Mezzacorona, per affrontare i mercati e l'export, visto che l'approfondimento fiscale della proposta contenuta nel piano Pedron, consulente della cooperazione, ha dato esiti insoddisfacenti, per un problema di maggiori costi operativi. Insomma, «buona idea ma troppo cara». E naturalmente la conferma della polarità di sana e compatibile concorrenza Cavit-Mezzacorona purché - ab-

Ma Schelfi, che ha il fisico e il cervello allenato alle tempeste, non dispera di riuscire a mettere insieme il mosaico un po' sfaldato del polo enocooop. Per La Vis, sono invitati naturalmente i commissari Zanoni e Campostrini, oltre al direttore Peratoner (che però l'altra volta non c'era).

Nel frattempo continua lo stillicidio dei lavasani in partenza dalla cantina di cui si sentono traditi. I dati sull'entità dell'emorragia sono contrastanti: l'ultima cifra fornita da Schelfi è di 26 dimissioni, mentre per i ribelli si tratta di ben 40mila quintali «in fuga» su una produzione totale di 180mila. Comunque sia, i dissidenti che si riconoscono nel gruppo «nuova La Vis» nei giorni scorsi hanno pubblicamente dichiarato che non intendono rimanere in qualità di soci in una cantina nella quale non si riconoscono più e con un programma di rilancio (peraltro non ancora formulato dai commissari nominati dalla giunta provinciale, Zanoni e Campostrini) che non appare condiviso.

Dai vertici della cantina, nessun commento al fenomeno dimissioni, che peraltro vanno ancora accettate, e sono a futura memoria, visto che prima della prossima vendemmia deve passare un altro anno.

Ma è notizia di ieri che anche fra gli amministratori del cda di La Vis esaurito dal commissariamento, più di uno ha preso la decisione di andarsene e altri potrebbero seguirlo. Quanti sono e dove andranno, dove conferiranno il proprio prodotto nella prossima stagione. «Ovunque venga garantito un reddito adeguato alle nostre famiglie e alle nostre aziende agricole» rispondono compatti e si sa che pensano al presunto eldorado di Mezzacorona.

Gli ultimi soci dimissionari provengono dalla Valle di Cembra in particolare ma anche da Salorno, da Pressano e dalla collina di Sorni. Tra le fuoriuscite annunciate eccellenti da segnalare quella di Valentino Sicher, consigliere di La Vis da un paio d'anni, la cui famiglia da generazioni è stata rappresentata nel cda della cooperativa lavisana.

«Sono scelte dolorose e meditate ma ciascuno di noi deve fare i conti con le proprie situazioni personali e rispetto ai propri piani di investimento aziendale» afferma Sicher che non nasconde il fatto che questo ultimo raccolto, invece che l'abituale festa al culmine di un anno di fatiche, si è trasformato in una specie di funerale.



## E ci sarà Pedron

Il super-manager del vino Emilio Pedron (nella foto di Piero Cavagna al centro, in maggio, tra il presidente Schelfi e il direttore Dellasega, quando presentò il suo piano) sarà presente stamattina, al conclusivo confronto tra i vertici della Federazione e i presidenti e i direttori delle cantine sociali sul piano per il vino cooperativo. Pedron è tra i favoriti per il ruolo di direttore della nuova cabina di regia del vino trentino (si veda l'intervista sull'Adige di ieri).

Valentino Sicher e altri soci di Sorni hanno deciso le dimissioni: dobbiamo tutelare il nostro reddito e i nostri investimenti

bandonata l'idea di una fusione tra i due colossi - ci sia maggiore collaborazione strategica e commerciale tra il team di Ravina guidato da Adriano Orsi ed Enrico Zanoni e la squadra rotaliana dei Rizzoli senior e junior e di Luca Rigotti. Insomma, «cerchiamo di non farci del male».

Sono tra i temi in discussione nella seconda - e dovrebbe essere conclusiva - puntata, stamane nella sede della Federazione trentina della cooperazione in via Segantini, della riflessione dedicata alla crisi del vino e alle risposte che il sistema cooperativo può e deve mettere in campo.

Il risultato dovrebbe essere un documento programmatico, possibilmente votato all'unanimità, che ridefinisca le linee del piano Pedron e mandi a dire alla Provincia - e all'Istituto agrario di San Michele/Fondazione Mach, incaricato dalla giunta provinciale di elaborare un piano complessivo per il mondo del vino trentino - qual è la posizione delle cantine sociali.

Diego Schelfi e Carlo Dellasega ce la mettono tutta, per tenere insieme i pezzi del mondo vitivinicolo trentino, anche se la situazione di La Vis è seria e i segnali che arrivano, di nuove dimissioni depositate in cantina e di soci pronti a portare le loro uve qualche chilometro più a nord, a Mezzacorona, non sono incoraggianti.

## INFORMATICA

Il gruppo prevede un fatturato consolidato di 28 mln (+5 sul 2009) Collaboratori a quota 450. Riconversione per quelli del telesoccorso

# Argentea spa incorporata in Gpi



Fausto Manzana, socio unico di Gpi spa, che ha appena incorporato le tre società controllate Argentea, Larca, Logicast

## FEDERICA PASSAMANI

Con l'atto di fusione del 28 settembre siglato dal notaio Don-di, la Gpi spa ha incorporato 3 società già controllate: Argentea spa, Larca srl, Logicast srl. Fusione operativa dal 1° ottobre, dopo che l'assemblea straordinaria del 21 luglio aveva sancito la fusione per incorporazione di Argentea spa (una delle più importanti realtà del settore It in Trentino), in Gpi spa, la capogruppo che già ne

deteneva il controllo. L'operazione, dettata da ragioni di razionalizzazione dei costi del gruppo, comporta una modifica dell'oggetto sociale che è stato integrato con le attività proprie delle incorporate.

Gpi spa, amministrata da Fausto Manzana, socio unico, prima della fusione aveva un capitale sociale versato di 1 milione di euro, fatturato 2009 di oltre 8 milioni 600mila euro e un utile d'esercizio di circa 344 mila euro, in crescita sull'anno precedente. Oltre ad Argentea e Logicast, che cessano d'esistere come ragione sociale a seguito della fusione, Gpi spa mantiene il controllo delle trentine Clinichall Srl e Parmastream scarl e della tedesca Gmi GmbH. Permangono anche le partecipazioni dirette e indirette in Hit srl e Alc Consortium di Trento, Gsi srl (Potenza), Automation srl (Lamezia Terme) e nel veneto «Consorzio Stabile Centro Orizzonti».

Il capitale sociale di Argentea spa, pari a 443.040 euro, si fonde con Gpi dopo la cessione delle quote detenute dai soci di minoranza Patrick Reinard, Leo Puiatti, Mauro Donati e Banca popolare dell'Alto Adige (complessivamente 126 mila 990 euro). Venendo pertan-

to le azioni di Argentea a essere possedute dall'incorporante Gpi per la loro totalità, la fusione è avvenuta «senza scambio», con assenza di modifiche quantitative o qualitative nel capitale sociale dell'incorporante.

Nel corso dell'esercizio 2009, Argentea spa, specializzata in soluzioni software per il mercato della sanità (rilevanti le commesse dell'Azienda provinciale servizi sanitari) aveva fatturato circa 11 milioni 500 mila euro (rispetto ai 7 milioni e 300 mila del 2008) e aveva prodotto un utile di 5 mila 700 euro (contro i 58 mila circa del 2008; la differenza sull'annata precedente è dovuta in gran parte ad una pesante incidenza dei costi per servizi e del personale). I 156 dipendenti di Argentea spa continuano a svolgere le proprie funzioni sotto il marchio Gpi con eccezione delle figure professionali che si erano specializzate in telesoccorso (un servizio che ora la nuova Gpi non fornirà più) le quali dovranno essere riformate a nuove mansioni.

Gpi prevede nel 2010 un fatturato consolidato di 28 milioni, in forte crescita rispetto ai 23 del 2009. I collaboratori sono in aumento da 380 a circa 450.

## TURISMO. Il piano all'ultima conferenza marketing di Franceschetti Apt: tagli confermati. Forza Bayern

TRENTO - Il piano operativo di Trentino spa e Apt per il 2011 è stato presentato nell'ultima conferenza marketing presieduta dal sindaco di Moena Riccardo Franceschetti (foto), dimissionario in quanto non più presidente Apt e dunque anche consigliere uscente della Trentino spa, prossima Trentino marketing con un cda allargato da 3 a 5 con i rappresentanti degli albergatori. Sullo sfondo delle linee guida - che ribadiscono gli impegni sui progetti trekking, bike, giovani, vacanze attive - è rimasto il taglio annunciato e quasi certo, anche se non ancora ufficiale, nei fondi aggiuntivi per i progetti congiunti Trentino spa-Apt (2,5 mln sui 5 di due anni fa), oltre ai 17,5 della dotazione ordinaria, confermata. «Rispetto a un bilancio provinciale in calo - ragiona Franceschetti - un ridimensionamento dei fondi è inevitabile. Non è drammatico se - in coerenza con la riforma - Trentino marketing si as-



sumerà compiti prima delle Apt, e se non caleranno nei progetti qualificanti, cancellando invece iniziative poco coerenti ed estemporanee».

L'assessore Mellarini sottolinea che «siamo ancora in fase di analisi, sia sul piano sia sulle risorse, insieme alle Apt e ai territori». Ma quali sono gli aspetti qualificanti? Maggiore attenzione ai mercati del centro sud Italia e dell'Est europeo, che cominciano a dare buone risposte anche nella stagione estiva, le azioni legate alle Dolomiti patrimonio dell'umanità, la valorizzazione tessuto agri-alimentare, gli investimenti sul sistema di prenotazione on line.

Tra gli eventi, i mondiali di arrampicata in Baso Sarca, i mondiali di orientamento, il ritorno (più lungo) del Bayern, che ha avuto un ottimo effetto sui turisti tedeschi sul Garda.

Il 29 ottobre all'Allianz Arena, lo stadio del Bayern, grande lancio della stagione invernale in Trentino, con brochure firmate Rummenigge per tutti i tifosi bavaresi. Con la Juve, promozione fino a maggio, mentre si discute il nuovo contratto per i ritiri.

## FAITA

«Trend tour» dei gestori in Alto Adige e in Austria

# I camping trentini «a scuola» dai colleghi austriaci

TRENTO - Viaggio di studio o meglio «trend tour» della Faita (campeggiatori) presieduta da Fabio Poletti in Austria e in Alto Adige. I gestori dei campeggi visitati (Natterer See di Innsbruck, Holiday Leutasch di Seefeld), grazie anche ad una legislazione più flessibile sulle volumetrie, hanno saputo offrire ai clienti una organizzazione degli spazi efficiente. Faita Trentino già da anni ha intrapreso la strada della riqualificazione dei campeggi. E c'è un tavolo di concertazione con il servizio turismo per le modifiche al regolamento di esecuzione della legge provinciale 33/90.



**T & T TRASLOCHI**  
TUTTE LE SOLUZIONI PER IL VOSTRO TRASLOGO  
PREVENTIVI GRATUITI PERSONALIZZATI  
ROVERETO (TN) - Via Pineta n. 18, z.i. - Tel. 0464 433501 - e-mail: tetservizi@virgilio.it - web: WWW.TETSERVIZI.COM